

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE, PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 24. — Nel dipartimento di agricoltura si annunzia che la media del raccolto del cotone è del 120% superiore a quella dell'anno scorso.

Grant ebbe un forte attacco di colera ma ora è completamente ristabilito.

BARCELLONA, 24. — Avendo alcuni soldati ubbriachi attaccati a cittadini a Barcellona, quartiere marittimo di Barcellona, fecersi fra essi alcuni arresti.

La rissa rinnovossi ieri e stamane volendo i soldati liberare i loro compagni. L'autorità militare intervenuta tardi fece sgombrare la caserma di cavalleria di Barcellona.

VARIETA STATISTICHE

Giammartino Arconati Visconti e Giulio Adamoli.

(Cont. Vedi num. 174)

La descrizione della città di Kankan, che è città nuova, torna molto interessante ed è città vasta misurando la circonferenza 24 verste, cioè più di 24 chilometri e contiene vari mercati, quello della seta, del cotone, degli indiani, ed il nuovo bazar è intersecato da larghe gallerie ben riparate ed ariose, e le botteghe pulitissime.

Dicento moschee dicono gli abitanti che vi sieno nella città, e in una piazza se ne inalzano tre, che formano un gruppo imponente.

La condizione dell'agricoltura è disegnata dall'Adamoli colle seguenti parole, che meritano tutta l'attenzione, per i facili riscontri, che si possono fare con la nostra.

APPENDICE

15

Dell'arte e del Teatro Nuovo

DI PADOVA

Racconto aneddotico

DI

C. LEONI

In lui l'arte consumata, e la schietta natura mirabilmente gareggiavano. Udirlo e commoversi d'allegria o pietà era come scossa elettrica. Quante volte, e furono moltissime, io lo udi e sempre com'era di Modena, commoveva anche, di troppo. Barbieri mio, che lo avvicinava di molto, per la comune amicizia col Bonfio, anteponevalo a tutti, e grandemente lo gustava e lo ammirava.

Con un cenno ei ti sculpiva un carattere, con poche modulazioni di voce avvivava una scena, strappava pianto, riso del pari. Avea, come Modena, gli slanci sublimi, gl'impeti del genio, che d'un colpo illumina. Doloroso pensare, ben dice il Tommasèo, che tale potenza si consumasse per quarant'anni in dar vita ad inezie come scultore che rimpastasse figure col fango. Doloroso ch'erante, incerto quasi del pane, talvolta

«Dall'agricoltura traggono i sarti il principale sostentamento, raccogliendo riso, maiz, biade, legumi, frutti in abbondanza e da poco tempo in quà anche patate che chiamano sabsi urussi, ossia carota russa. Ma per ottenere questi prodotti furono costretti a scavar rogge (arick), che derivando l'acqua dai fiumi o direttamente dalle sorgenti nelle montagne rendono fertili i terreni e li salvano dalle siccità devastatrici. Questo lavoro superiore alle forze isolate, specialmente per essere la proprietà molto suddivisa, si dovette eseguire in comune e diede origine a consorzi, in cui ognuno gode del beneficio dell'irrigazione in proporzione dell'opera prestata. La saggia distribuzione delle acque di queste rogge consortili, come delle poche scavate dal Kan o da ricchi privati, che se ne fanno pagar l'uso in denaro od in natura, forma la principale preoccupazione del popolo e delle autorità ed è affidata a incaricati speciali, che godono grande considerazione. La misura del vitale elemento circoscrive naturalmente anche la estensione del terreno coltivabile, spiega come le popolazioni forzate dalla configurazione del suolo rispetto ai declivi delle acque s'addensino su certi punti formando oasi separate fra loro da aride steppe, ed influisce particolarmente sul valore delle terre. Secondo la quantità e qualità dei dritti d'acqua, indipendentemente dalle circostanze di ubicazione od altro, i prezzi variano tra i 50 ed i 100 tillà (dai 750 ai 1500 franchi) per tanap: una caduta d'acqua capace da mettere in moto due macine si paga 400 tillà (6000

impedito da debiti, trascinasse, di teatro in teatro, la vita quegli, cui spettatori ed attori doveano onorare come ornamento dell'arte.

Mirabilmente attemprandosi ai diversi caratteri non mai ne dimenticava la natura. E in lui questa era spontaneità, e come il tono fondamentale dell'arte. Luigi Carrer, nel 1840, lo dichiarava tra recitanti italiani, primo.

E la grande Marchionni molto gli assomigliò per la squisita finezza unica anco nella tragedia.

Nata in Pescia, compiva tre anni, quando i genitori comici la condussero per la prima volta sulla scena. E tale n'ebbe impressione, che fecesi tosto a imitare e ripetere ciò avea visto e udito.

Fanciulla sveglia d'ingegno, di cuore amoroso, passionato, fu affidata alle cure delle Orsoline di Verona, istituto a quei giorni di monastica educazione, lodato per illuminata e previdente larghezza. Sorpresa un dì dalla direttrice, mentre declamava certa sua filastrocca, davanti una sacra imagine, quella e le compagne vollero ripetesse la prova.

Di bene in meglio proseguendo vide la madre sua come da tali esercizi scattasse il genio drammatico, e indi a

franchi). Press' a poco come nelle nostre contrade i proprietari a seconda del grado di prosperità e d'ampiezza dei poderi li coltivano da se stessi o li affidano ai coloni con un sistema di mezzadria. Queste proprietà particolari comprendono gli arti interni delle città, in cui sorgono le dimore dove, secondo il rito musulmano, si tengono rinchiusi le famiglie lungi da ogni sguardo indiscreto, e le campagne difese da ripari o muriccioli in creta che ne limitano il confine. I campi aperti appartengono generalmente a Consorzi od all'intera comunità del villaggio (gemaa), che ogni anno se le divide fra i suoi membri con norme sancite dalla consuetudine.»

Badino i lettori a questa distribuzione delle terre per parte delle comunità, come avviene sopra vaste estensioni in Russia ed all'isola di Java, come avremo occasione di chiarire in avvenire su questo giornale, mettendo in luce una particolare condizione generalmente ignota.

E le principali loro industrie che alimentano il commercio disegna l'Adamoli brevemente così. «I prodotti del suolo che specialmente alimentano il commercio, sono il cotone e la seta. Il primo, di cui la guerra d'America aumentò la coltivazione anche nell'Asia Centrale, dopo essere stato malamente ripulito dai semi e dalle bucce, raccolto in grandi bisacce e caricato sui camelli viene per la massima parte inviato greggio in Russia, d'onde ritorna in paese ridotto in stoffe: non credo però che tale esportazione superi otto milioni di chilogrammi. L'esportazione della seta si riduce a ottomila chilogram-

mi o poco più; il rimanente vien lavorato in paese dai proprietari o da piccoli industriali che la tessono, sia in sciai, stoffe di seta pura, sia in adress miste di cotone, mirabili per la vivacità dei colori e l'originalità della loro disposizione.

Tanto in questo genere d'industrie, come in ogni altro non esiste associazione; i metodi di lavori sono affatto primitivi, e la produzione non è quindi che il risultato di sforzi isolati, che un'infagardagine innata contribuisce non poco ad immiserire. In certe arti conservano però una tradizionale eccellenza di esecuzione: così è per la fabbricazione dei coltelli, di cui le lame, sono di una tempr impareggiabile. Nell'arte del ricamare e del veniciare mantengono inalterato un gusto squisito, e sanno con mirabile armonia accoppiare i colori più sfarzosi nei disegni più bizzari. Lavoran bene nel marmo gli ornamenti in basso rilievo, e li incidono nel legno e nei metalli.

Quantunque costruiscano le case comuni con ossature di legno riempite d'argilla disseccata al sole, sanno cuocer mattoni e smalti ed innalzano così edifizii di grand'effetto, quali sono le loro Medresse.»

(continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 giugno.

Ho troppo poco a dirvi perchè la mia lettera possa chiamarsi una corrispondenza politica di qualche importanza; ciò nondimeno credo vi troverete in essa qualcosa che potrà interessare i vostri lettori. La maggioranza parlamentare tenne questa

Onore che solo in Italia avea conseguito la Andreini, tre secoli innanzi, e la quale il grave Bartoli e il Mazzuchelli, dissero unica. Parlare a' Padovani di sommi artisti drammatici e non ricordare quel prodigio dell'arte Isabella Andreini che, maravigliò il suo secolo, ed ebbe gloria vera qual declamante e scrittrice, sarebbe colpa. Fatta sposa a Francesco Andreini pistoiese, visse e morì fuor della patria. Dotata di tutti quei doni, che quest'arte coronano, corse le grandi città italiane dando liberi saggi di potenza drammatica, cui associava quella del canto, della penna, e di più lingue.

Illustre nelle due muse, additata modello di bellezza, fu chiesta a Parigi e brillò alla Corte di Enrico IV°, durando integra e dignitosa ond'ebbe onori rarissimi dal re, oltre il titolo di *Dama*. Sparva in ancor fresca età, pegli scritti immortale.

Tanti onori resi a lei in vita e in morte, richiamano a quei che oggi Italia tributa al suo maggior Poeta.

Perchè, se è vero che le onoranze rese ai grandi son misura di civiltà, può andar lieta la giovane patria del giudizio dei posteri.

mattina una seduta indetta dagli onorevoli Peruzzi, Bertini e da quest'ultimo presieduta. Si discusse per un'ora e mezza, ma senza conclusioni; e così dovea essere perchè nessuno sapeva dire se il Ministero sarebbe stato fermo nelle sue proposte, o se avrebbe inclinato a transazioni. Di più v'era sempre il dubbio se la Camera sarebbe stata in numero. Alle 1 1/2 la seduta si sciolse senza nulla aver concluso. Il presidente della Camera aprì la seduta alle 2 1/2. Sui banchi della sinistra, pressochè vuoti non c'erano che coloro i quali avevano domandato l'appello nominale. Sino all'ultimo nome e sino al secondo appello vi fu incertezza, fortunatamente tre deputati arrivarono in tempo a scongiurare la crisi per mancanza di numero. Infatti avrete veduto che il numero legale essendo di 214 i deputati non furono che 216. Valicato così quell'arduo passo s'entrò a piene vele nella discussione dei provvedimenti; e di questo vi farò grazia mentre avrete già letto il resoconto. Rimandate a domani la continuazione e la fine, questa sera vi fu nuova adunanza ove per bene due ore si discussero varie proposte da surrogare a quelle del ministero.

Enumerarvele e giustificarvele tutte non può essere di alcun interesse, tanto più che molte di esse non potevano venire certamente accettate. La seduta si chiuse con ciò, che cioè una Commissione composta dei deputati Bastogi, Mantellini e Finzi dovranno recarsi domattina dal Sella, conferire con lui sottoponendogli tutte le proposte fatte e riferire prima della seduta. Dunque a domani. Ma prima di tutto è d'uopo rifarci la domanda:

Vedere 26 milioni d'italiani commoversi, ed essere rappresentati al funereo convegno dalle dugento città, ed agitarsene la gelida diplomazia, e lettere, scienze, ed arti recarvi il vario e multiforme tributo, e d'ogni fatta manifestazioni stancar quasi la fama, è cosa degna. E a noi nazione nuova, fu nuovo il fatto, e la storia dee farne tesoro e vaggano i popoli vecchi come l'Italia una sa onorare virtù e grandezza.

Dire l'imponenza del rito e più l'atteggiamento nuovo, inaspettato di quella moltitudine mesta sì, ma quasi superba nel dolore profondo e sentito, tra un trionfo e una sventura, tra l'orgoglio del possedere e la disperanza del perdere. Sentimento indefinito che sorprese e commosse ogni cuore di quelle migliaia, fiore d'Italia, convenute da Trento a Marsala, spontanee, ammirate, ossequenti! È il 22 maggio 1873.

Ed ecco formicola il corteo... Quella montagna di marmo, colle sue cento guglie, ottocento statue, una città pensile, è gremita di teste. Essa che ne può accogliere ottomila al di sopra, quarantamila e più, dentro. Essa che a veduti i Visconti, la repubblica, gli Spagnuoli, Maria Teresa, Giuseppe II, Massena liberatore,

La Camera sarà in numero? La sinistra chiederà nuovamente l'appello nominale? Due soli deputati di più tra gli assenti, la crisi sarebbe fatta. E la sinistra si asterrà? Poiché dovete sapere che questa mattina una ventina di deputati della sinistra vennero nell'aula dopo l'appello, e se numerando le forze, domani se ne assentasse un numero maggiore? Il Ministero sarà contento della maggioranza e del numero avuto oggi, o continuerà a volere la crisi se mancherà il numero? Nessuno può sciogliere tali questioni se non davanti al fatto. Dunque tollerate che anch'io non vi spenda su il mio tempo, serbandovi il vostro e quello dei vostri lettori, e lasciate che vi auguri felice notte.

PROVVIDENZE CONTRO IL COLERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente:

Il Consiglio superiore di sanità, convocato di urgenza dal ministro dell'interno perchè fosse informato della comparsa di alcuni casi di colera nelle provincie di Treviso e di Venezia, nonché dei provvedimenti presi dal governo centrale e dalle autorità locali allo scopo di impedire la diffusione del morbo, in adunanza del 20 corr. emise la seguente dichiarazione:

Visti i documenti relativi alla comparsa del cholera in alcuni comuni della provincia di Treviso;

Preso contezza dei provvedimenti sanitari suggeriti dalle Commissioni mediche e attuati dai prefetti di Treviso e di Venezia in conformità delle discipline igieniche e precauzionali che sono del caso, li approva completamente, e caldamente ne raccomanda la rigorosa applicazione.

Aderisce particolarmente a tutte le proposte fatte dal prof. Giacinto Namias, e ringrazia S. E. il signor ministro dell'interno delle energiche misure che si propone di prendere, non esclusa quella del cordone militare.

Prega che si raddoppi la sorveglianza e si richiamino in vigore tutte le disposizioni di legge per ciò che concerne il trasporto di viaggiatori e di merci suscettibili, come gli stracci, di cui la provincia di Treviso fa speciale incetta, di diffondere il morbo.

Prega inoltre di avvertire le autorità delle provincie, specialmente limitrofe, perchè facciano ai medici obbligo di denunziare loro i casi anche semplicemente sospetti di cholera, e provvedere per quelli come se fossero casi di malattia dichiarata.

la democrazia in delirio, il Grande, con un branco di appaltatori e generali rubaborse a vapore, che, fatto bottino, e bene impinguato, ci rivende bravamente all'Austria, come un branco di pecore, e colla raccomandazione, in articolo mortis. Poi passeggia l'Europa e si diverte a far delle battaglie, come gli inglesi dei viaggi, e torna ai vecchi amori con noi; e toltasi la maschera ci vien voglia di provarsi in testa quel ferravecchio della corona di Monza, roba da museo, rosicchiata dai topi. E tanto per dar polvere ai gonzi e fumo ai nobili (che l'arrosto lo voleva tutto per sé) manda un diluvio secco di croci e costituzioni, un po' di lavoro ai sarti e croste al popolo, si fa incoronare. *Me l'è dato Dio: (ossia violenza e furberia) quai a chi la tocca. Falso il principio, falsa la conseguenza.*

L'orgoglio in trono, quando s'accieca tanto, da dirsi profeta, accade ciò che fu Napoleone a S. Elena, Pio VI a quel generale francese: *portae inferi non praevalent: — Santità o non santità (disse questi) in tal caso, errata-corrige, omettete il non; sino al famoso non entrarete di Pio IX, faceta materia al Pasquino!*

Ma ecco che la funebre schiera colle

Il Consiglio è convinto che S. E. il signor ministro farà così fermamente rispettare, dinanzi al pericolo, queste supreme esigenze della salute pubblica: che nessuna utile disposizione e nessun buon volere potranno rimanere sterili, per dubbi e questioni di sporadicità o di diffusibilità della malattia; controversie che, in questo momento, potrebbero considerarsi come attentati alla pubblica salvezza.

UNA LETTERA DI SANTA CRUZ

Il celebre curato *cabecilla*, in mezzo alle gesta militari di cui il telegrafo ci reca quasi ogni giorno notizia, trova tempo di scrivere lettere e ne troviamo una nel giornale di Madrid il *Pensamiento*, che è del seguente tenore:

Campo dell'onore 14 giugno.

Signore!

Nel numero del vostro giornale del 10 corrente, ho letto una notizia trasmessavi dalla *Corrispondenza di Spagna* e secondo la quale io avrei proclamata la repubblica. La *Corrispondenza* non faceva, del resto, che ripetere la stessa notizia data dalla *Gazzetta ufficiale* nella sua rubrica delle *Notizie*.

Voi avete giustamente scherzato su questa baia; ma siccome conosco dei carlisti malintenzionati che, spinti da motivi ai quali io non rispondo che col disprezzo, m'hanno calunniosamente accusato, non d'aver proclamato la repubblica, come dicono la *Corrispondenza* e la *Gazzetta*, ma di essere, invece che carlista, repubblicano cattolico, io scelgo quest'occasione che mi è offerta per dire che sono stato, sono e sarò carlista.

La ragione si è che il carlismo è l'espressione del cattolicesimo nella sua più grande purezza e nella sua necessaria applicazione alle manifestazioni della vita umana. Io continuerò adunque, fino alla morte, a fare tutti i possibili sacrifici per la causa di Don Carlos, ben risoluto, checchè ne sia e checchè avvenga, a non transigere, in fatto di principii, in niente e con nessuno.

Ringraziandovi anticipatamente della pubblicazione di questa lettera nel *Pensamiento*, vi prego di accogliere, ecc.

Il vostro affez.

MANUEL SANTA CRUZ.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Leggesi nella *Nuova Roma*:

Alcuni si sono meravigliati nel vedere che la *Gazzetta Ufficiale* non ha pubblicata nè ieri nè oggi la legge sulle

ducento bandiere, le cento società operaie e la lunga processione dei giovinetti, ansiosi aprire essi il corteo con diritto di preminenza, perchè ei come Gesù li amava tanto. Studenti, allievi, maestri, maestre, presidi al Senato, al Parlamento, magistrati, generali, ministri, ecc. ecc.

Ognuno si scopre: nota bene!

Il magnifico carro!... che i cavalli sien sei non monta... il lusso della materia nulla aggiunge, propriamente nulla; è il lusso del cuore... che muta in tempio i sepolcri, e sospende la morte!

Il carro procede mesto, lento, impedito quasi direi dall'affetto.

Che lunga distesa! Quanti pensieri in uno! Italia non vide mai un simile commoimento!... Sul feretro scorgi due ricche ghirlande spedite da Trieste e da Trento; Due figlie, ribelle forse l'una, affettuosissima l'altra.

E learmi intrecciate alle toghe circondano l'inclita bara, e *DUE RE* (l'uno futuro, l'altro che fu) scendono umili nelle vie, si mescolano al popolo, per sorreggere il funebre velo a quel morto... sol perchè egli era il primo poeta degli Italiani!

Tuttociò più che un gran fatto è un

corporazioni religiose, sebbene l'onorevole presidente del Consiglio ne abbia recata da Torino la sanzione reale. Altri hanno attribuito al ritardo, ragioni insussistenti od assurde. Crediamo potere assicurare che il Governo ha deciso di mettere in luce la legge insieme col Regolamento necessario alla sua esecuzione. Questo regolamento è allo studio del Consiglio di Stato, il quale ha oggi tenuta una lunghissima seduta onde ultimarlo. Diman il lavoro sarà sottoposto all'approvazione del ministero, e la legge sarà subito pubblicata.

MILANO, 25. — Sono giunti da Firenze il Principe Amedeo e la Principessa Maria Vittoria, che si recarono a far visita ai Principi di Piemonte, e alla Principessa Clotilde.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il *Français* difende a spada tratta tanto il decreto del signor Ducros relativamente alle sepolture civili, quanto la violazione della legge commessa dalla rappresentanza dell'Assemblea al funerale del deputato Brousses.

SPAGNA, 23. — Telegrafano da Madrid: Velarde e Nouvillas assisterono oggi al Consiglio dei ministri. Il Governo accorderà a Nouvillas pieni poteri, avendo Espartero rifiutato il comando in capo.

Le sedute delle Cortes saranno sospese per un mese. Il Gabinetto pretende da esse, prima di separarsi, un voto di piena fiducia.

SVIZZERA, 20. — La *Patrie* di Ginevra pubblica gli statuti d'una Società cattolica, detta l'*Unione delle campagne*, destinata ad associare le forze dei clericali del Cantone di Ginevra.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Si ha da Fiume:

Oggi venne inaugurata l'apertura della linea St. Peter-Fiume. Alle ore 11:20 arrivò il treno, e fra altri ospiti anche S. E. il ministro conte Zichy che venne accolto con entusiasmo. La città è imbandierata, questa sera illuminazione. Immensa quantità di popolo attendeva l'arrivo. (O. T.)

ATTI UFFICIALI

23 giugno

Legge che pubblica nelle provincie del Veneto, di Mantova e di Roma la legge per l'ordinamento del credito fondiario.

R. decreto che approva il regolamento organico del servizio del Tribunale supremo di guerra e marina, nonché per quello dei Tribunali militari per l'esercito e per l'armata.

R. decreto che autorizza la Banca popolare d'industria e commercio di Spezia, sedente in Spezia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto che approva l'aumento di capitale della Banca di costruzioni (Milano) e alcune modificazioni del suo statuto.

trionfo che la storia porrà consolata nei fasti della virtù, e del progresso!

XVII.

Lettera dell'illustre Balbi sugli spettacoli nostri dal 1823 al 1854.

Padova, li 4 giugno 1875.

«Ella desidera alcuni cenni intorno alle diverse aperture del Teatro Nuovo di qui. Io le confesso ingenuamente che la memoria male mi serve. Veda; io ho diretti tutti gli spettacoli teatrali dei due nostri teatri maggiori; i miei servigi li ho prestati per 35 anni continui, ed ho cessato nel 1854.

Ella adunque comprenderà che segnatamente le epoche più rimote le ricordo quasi come sogni. Accetti, colla innata di Lei benevolenza, quel poco che mi si presenta, e condoni ancora al *currenti calamo* e dalla strettezza del tempo accordatemi, che non mi da il troppo necessario al *limae labor* per una lettera di questo genere. Senza più dilungarmi dò mano all'opera.

Prima della nuova apertura del teatro credo sia stata del 1820 - posi in scena: *La Gazza ladra* del M.^o Rossini al teatro fu Obizzi (ora Concordi). La

24 dett.

R. decreto 25 maggio che approva le modificazioni dello Statuto della «Compagnia commerciale italiana», sedente in Genova.

Nomine nel personale del ministero della guerra.

Elenco per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di computista nell'amministrazione finanziaria dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso.

PREFETTURA D'LA PROVINCIA DI PADOVA

Editto.

Essendo rimasto vacante il beneficio parrocchiale di Volta del Barozzo e Rio in questo Circondario esterno di Padova di asserito patronato dell' nobile famiglia Da Rio si invitano tutti quelli che credessero aver diritto alla presentazione di nuovo titolare per detta parrocchia di insinuare a questa Prefettura entro il 20 luglio p. v. le loro documentate istanze avvertendo che spirato tale perentorio termine senza opposizione si farà luogo alla nomina del parroco per *juris devolutionis* senza pregiudizio degli aventi diritto nelle vacanze successive..

Padova li 18 giugno 1875.

Il Prefetto BRUNI.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Omaggio. — Giunti al termine delle lezioni, sentiamo il bisogno di esprimere pubblicamente la nostra riconoscenza verso i signori Professori che nel corso di quest'anno scolastico con tanta scienza e tanto amore ci avviaronello studio Politico-Legale. E trovando inutile di aggiungere altri elogi ai nomi troppo noti del cav. prof. ab. Pertile e prof. Schupfer, dobbiamo pure tributare un particolare ringraziamento al dott. Toniolo, che durante la malaugurata malattia dell'illustre commend. prof. Tolomei tenne la importantissima cattedra di Diritto filosofico, iniziando nel modo più brillante la sua carriera.

Alcuni studenti del 1° corso legale.

Pesi e Misure. — Il Sindaco avvisa che la locale R. Prefettura con Decreto 23 and. N. 446-2099 partecipa che a modificazione della precedente sua Notificazione 24 maggio p. p. il termine utile accordato ai Contribuenti di questo Comune pel pagamento della tassa di verificazione pesi e misure relativa al 1872, si estende a tutto il giorno 30 del corrente mese.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova.

Domani alla Sezione I. vi sarà un dibattimento per ferimento e porto illecito d'arma da fuoco contro dieci imputati, difesi dall'avv. Donati, ed alla Sez. II. cinque dibattimenti per ingiurie a pubblici funzionari, ingiurie semplici, appropriazione indebita, ferimento, contrabbando. Dif. avv. Fiorioli e Macola.

prima donna (Ninetta) era la Luigia Boccabadati e piacque.

L'autunno prima del restauro del Teatro Nuovo ebbero: *La Cenerentola* colla Pasta, Ronconi padre, Pio Botticelli e Pacini il buffo (padre del maestro).

Epoca di grande ricordanza fu l'apertura del Santo 1820 colla Grassini e la Pasta. L'una all'ocasso e l'altra all'orientale: l'opera: *La Fedra*, scritta espressamente dal maestro Orlandi, e piacque. Poi: *Gli Orzini e Curiuzzi* di Cimarosa; V. Cap. X.

Meyerbeer scrisse per noi: *Romilda e Costanza* nel 17. Poi nel 25 si riprodusse: il *Crociato in Egitto* con Mari la Melas (come dicemmo) e con esito favorevolissimo.

Credo sia stato nel 1828, il M.^o Pietro Bresciani scrisse la sua prima opera: *Arbore di Diana*.

Nel 32 la Ungher, Poggi e Ronconi coi: *Normanni a Parigi*, di Mercadante, entusiasmo grandissimo, esecuzione perfetta; tra più completi spettacoli.

Nel 1831, anno della festa secolare per la Basilica di S. Antonio. L'opera fu: *L'Aureliano in Palmira*, di Rossini, che non piacque. In detto anno m'è d'uopo ricordare, come ebbi l'ardito pensiero

Tribunale Correzionale. — Vi presento un pazzo criminale in Angelo Brion. P. zzo criminale è un quissimile di pazzo ragionevole pei signori Lombroso, Verga e simile gente, bravissime persone del rimanente. Pazzo criminale vuol dire un essere privilegiato, che come pazzo sfugge alle doccie del prof. Tebaldi, ed alle strette della camicia di forza; come uomo ragionevole può uccidere, rubare, e commettere simili altre escandescenze, con diritto alla impunità che gli concede la irresponsabilità dei suoi atti. I Bramini dell'India hanno un privilegio consimile, convien dire pertanto che la civiltà ritorni dall'India!

Eppure per Angelo Brion sareste disposti ad accogliere la perizia dei professori Tebaldi e Lazzeretti che lo qualificano alienato di mente. Tre sue zie (sorelle materne) fecero, spinte da mania, la fine di Giuda, e passarono all'altro mondo dando calci al vento; ed egli si è segnalato per stranezze di questo genere. La sua stanza era coperta di teschi dipinti, d'iscrizioni lugubri, fnerali, da un lato una carta conteneva una specie di confessione sua generale, esposta ai pubblici sguardi.

Da 16 ai 20 anni, diceva questo documento, sono stato un gran delinquente, ho commesso un furto delle astuzie, e fra i vari delitti si attribuiva quello di aver punto il ventre d'una povera bestia, era un bove che stava nella stalla.

Il suo delitto è aver ucciso il 3 aprile 1872, certa Teresa Morandi, una povera vecchia di cui era inquilino. Le aveva tolto un lenzuolo, spinto come dice, da mancanza di quattrini, e siccome ella minacciava denunciarlo alle Autorità ed al suo padrone, aspettolla un giorno, e mentre rientrava in casa datole con una punta da falegname sul cuore e nella testa, la freddava. Poi corse alle carceri, e volle a forza introdurvisi. Il sospetto di pazzia, attenuando la colpeabilità, l'ha fatto rinviare al Tribunale dalla sezione d'accusa di Venezia. Il forte dell'accusa stava in ciò. Confessato il delitto, cercò togliervi il carattere di premeditazione, negando l'autografia d'una delle iscrizioni della sua stanza: *Ho detto darti una coltellata, tr... spia!* Essendo in possesso d'uno strumento feritore, che non è del suo mestiere, lo attribui a certi calli, che doveva recidersi, calli che non furono trovati. Risultava quindi che un fioco lume di ragione pur sopravviveva in quel cervello malato!

L'egregio signor Bonomi lo sostenne ieri calorosamente, non meno calorosamente contraddetto dall'avv. Clemencig, che fece una difesa assai ingegnosa e brillante del suo povero cliente. Cercò dissipare tutte le qualifiche del reato, subordinatamente, s'intende, all'ammissione della responsabilità che negava.

di dare una Messa eseguita da 150 persone, fra cantanti e suonatori, onde empire tutta la cantoria. Tutti coloro che conoscono la somma, quasi invincibile, difficoltà di esecuzione, lorchè gli esecutori sieno dispersi a grandi distanze, non sanno persuadersi di un ben combinato concerto. Così si sosteneva allora e si predicava un esito infelice; ma io, avvisato dell'opinione, composi lo spartito corrispondente alla speciale circostanza, e poi disposi della direzione in guisa che eravamo cinque regolatori, quattro negli angoli della ringhiera ed uno al centro dell'emicielo, con l'attenzione che quell'estremità anticipasse qualche minuto secondo, per cui l'esito sortì felicissimo; e taluno ebbe a dichiarare che parevano « un quartetto da camera. » Io non parlo della musica di mia composizione, perchè so di nulla meritare, ma dico che *volere e potere* per ciò che corrisponde alla disposizione esecutiva.

(N. B. Qui la modestia dello scrittore vorrebbe ch'io omettessi queste preziose notizie, ed è però tutta mia la responsabilità d'averle pubblicate).

(Continua)

Il Tribunale però fu del parere del sig. Bonomi, riducendo soltanto la pena dai 20 ai 15 anni di custodia. Ormai giustizia è fatta, e la coscienza illuminata del Tribunale, presieduto dal consigliere Vallicelli, possa condannando aver giovato alla riabilitazione intellettuale e morale dell'Angelo Brion!

Al nostri amici che desiderano dare ai loro figliuoli una educazione saggia, severa e profonda ed in specie una istruzione completa nelle lingue straniere delle quali oggi la conoscenza è ritenuta da tutti come una necessità, raccomandiamo uno speciale Istituto che si aprirà col prossimo anno scolastico in Milano presso il professor Giulio Perrin.

Egli è originario tedesco; dimorò per molti anni in Francia, in Inghilterra, ed è autore di parecchie opere linguistiche assai apprezzate: insegna da molto tempo lingue straniere nei principali Istituti di Milano. Le sue cognizioni e la sua pratica sono una sicura garanzia della bontà del suo metodo, e dei profitti da ottenerne. Saremo lieti di dare a tutti quelli che le brameranno, le più dettagliate informazioni.

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Treviso*, 25, contiene il seguente:

Bullettino sanitario. Motta con Villanova il 24: casi uno, guariti due, restano in cura quattro.

Gajarine il 23: casi 4, seguito da decesso.

Casale: casi uno, morto uno dei precedenti: in cura restano due.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 25 giugno
Nascite. — Maschi N. 3. Femmine N. 4.
Morti. — Foralosso Bortolo fu Antonio, d'anni 60, villico di Ronchi di Campanile, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
27 giugno

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 43 5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 10 6

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, a di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	757 9	755 5	753 3
Termomet. centigr.	+24 4	+28 5	+23 9
Tens. del vap. acq.	16 23	16 38	17 06
Umidità relativa.	71	57	77
Dir. e for. del vento	OSO 1	OSO 1	NO 1
Stato del cielo . .	ser.	nuv. ser.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima = + 29°,4
minima = + 18°,9

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 25. — Rend. it. 69.70 69.80
secca.

I 20 franchi 22.64 22.66.
Milano, 24. — Rend. it. 71.77 71.87.
I 20 franchi 22.60.

Sete. Assoluta calma d'affari.
Lione, 24. — Sete. Affari stentati.

PARLAMENTO ITALIANO
SENATO DEL REGNO

Tornata del 25 giugno 1873
Presidenza TORREARSA

Leggesi una lettera del ministro guardasigilli che invita il Senato a nominare i suoi membri per far parte della Giunta di Vigilanza per l'applicazione della legge sulle corporazioni religiose.

La nomina si farà domani.
Approvansi dopo brevi osservazioni i progetti sulla ferrovia Aretina, le concessioni delle ferrovie secondarie, le spese pel bacino di carenaggio a Messina, ed altri quattro progetti di minore importanza.

Approvansi pure il bilancio dei lavori pubblici.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 25 giugno 1873

Presidenza BIANCHERI
Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

La discussione generale è chiusa. Si passa allo svolgimento di vari voti motivati.

Gabelli ritiene che si possa provvedere agli aumenti e alle spese urgenti con risparmi e con diverse disposizioni circa i servizi e le costruzioni delle ferrovie: propone la sospensione dei provvedimenti fino a novembre, e chiede si presentino intanto i progetti.

Cancellieri li combatte come inopportuni, respingendo la legge. Avverte come l'aumento delle tasse già gravose produca sempre l'effetto di diminuire i prodotti e di recare grave scontento: appoggia l'opinione di *Depretis*.

Puccioni, trovando le proposte immature ed inefficaci, vi si oppone, invitando il Ministero a presentare un complesso di altri provvedimenti: avverte come egli e i suoi amici si separino con rincrescimento dal ministero per pochi istanti, solo per un diverso apprezzamento della questione in campo, non per cagione politica. Rende lodi alla politica nazionale del ministero: dice che egli e i suoi amici sono disposti ad esaminare altri mezzi acconci per far fronte alle emergenze.

Finzi deplora ancora la scissura della maggioranza che produrrà una crisi. Non può attribuirle che a cause politiche, perchè gli sembra che non si possano produrre effetti di tanta gravità da cause di non grande rilievo, come quelle delle proposte in disputa.

Confida che *Puccioni* e i suoi amici recederanno a fronte delle conseguenze che si devono temere nelle presenti circostanze.

Puccioni ripete di non avere sentimenti reconditi nel votare contro, e di assumerne la responsabilità.

Mantellini svolge un voto motivato da lui e *Boncompagni*, *Tenani*, *Tegas*, *Finzi*, *Cavalletto*, *Berti* ed altri, in cui è dichiarato che la Camera convinta che è necessario provvedere senza dilazione con nuovi mezzi ai bisogni delle finanze passa alla discussione degli articoli del progetto.

Difende questo progetto, con alcuni emendamenti ed articoli, che propone, nel caso che la Camera deliberi di passare agli articoli, cioè aderisca in massima ai provvedimenti.

Cadolini svolge un altro ordine del giorno favorevole al progetto.

Seismit-Doda, sostenendo le ragioni della commissione risponde a *Sella* (ministro) entrando in considerazioni e calcoli finanziari per respingere il progetto.

Sella, dopo constatato che l'ultimo decimo sulla tassa degli affari non fece punto scemare le entrate, come fu detto, insiste nel dimostrare che l'indugio a rifornire l'erario di altri mezzi sarebbe un grave danno: non può aderire alle proposte generiche di far riduzioni in alcune amministrazioni: risponde sulle spese fruttate votate o proposte: accetta la proposta di *Mantellini* e *Boncompagni*, che chiede sia posta anzi tutto ai voti, onde risolvere senz'altro la questione pro o contro i provvedimenti.

Procedesi alla votazione nominale sulla medesima, che è respinta da 157 voti contro 86 in favore, ed uno astenuto.

Lanza (ministro) dice che secondo gli usi costituzionali il ministero avviserà al da fare, e riferirà al Re.

Domani comunicherà le deliberazioni alla Camera.

Chiede che si pongano all'ordine del giorno di domani alcuni progetti urgenti di semplice amministrazione.

Approvansi con 185 voti contro 26 il progetto di leva del 1853.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Roma 25, ore 6 pom.
«La discussione degli articoli sui provvedimenti finanziari fu respinta con voti 157 contro 86.»

Abbiamo da Roma, 25, i seguenti telegrammi:

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica il Decreto Reale che sanziona e promulga la legge sulle Corporazioni religiose.

— L'*Opinione* crede sapere che il presidente del Consiglio abbia additato al Re *Minghetti* e *Depretis* come gli uomini politici designati dal voto d'oggi a formare il nuovo Gabinetto. Soggiunge: «S. M. recherassi probabilmente a Firenze.»

— La *Riforma* e il *Paese* assicurano che il Re ha chiamato telegraficamente *Peruzzi* a Torino.

— Il *Journal de Rome* dice: Nei circoli bene informati parlasi che sarebbe stato chiamato *Menabrea* per formare il nuovo gabinetto.

Ci telegrafano da Torino, 25, sera:
Il Principe Napoleone Gerolamo è arrivato stamane da Parigi, ed è ripartito subito per Milano.

Fu sparsa la notizia che il ministro *Lanza* voglia rimanere al suo posto, limitandosi la crisi al sacrificio dell'onorevole *Sella*.

Qualche giornale ha riferito inesattamente il dispaccio che annunciava il voto dell'Assemblea di Versailles sulla interpellanza *Leroyer*, circa il decreto del Prefetto del Rodano sui funerali civili.

L'Assemblea passò all'ordine del giorno su quella interpellanza, mentre il centro sinistro avea presentato un ordine del giorno di biasimo del decreto come un attentato alla libertà di coscienza. Il governo ebbe 422 voti favorevoli contro 261 contrari.

Il Re dei Paesi Bassi trovasi in Svizzera ed ha il progetto di andare a Parigi.

— La Regina d'Inghilterra diede allo Shah di Persia l'ordine della *Giarrettiera*.

— S. M. Persiana dal suo canto presentò alla Regina l'ordine sovrano di Persia.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 23:
Il processo dell'affare *Ranc* fu trasmesso fino da ieri alla giustizia militare dal generale de *Ladmiraunt* con ordine di continuarlo senza interruzione.

Il deputato del Rodano comparirebbe ancora entro la settimana dinanzi il 1° consiglio di guerra.

Lo stesso giornale dice:

Il Vicerè d'Egitto, che deve fare quest'anno una cura alle acque di Vichy, giungerà il 4° luglio in questa città termale.

S. A. è accompagnata al Casino da tutta la Sua Casa militare: il vicerè occuperà il *chalet* imperiale.

Il *Rimovamento* d'oggi, 26, riferisce che nelle elezioni di Chioggia riuscirono tutti clericali, meno uno.

Corriere della sera
26 giugno

Nostra Corrispondenza
Roma, 25 giugno 1873

Vi ho detto che non ci credevo alla protesta francese contro la nuova legge sugli Ordini, e per ora ho dalla mia la ragione del fatto. A quella misura legislativa mancano le ultime formalità richieste per la sanzione, e sono: d'essere pubblicata nelle colonne della *Gazzetta Ufficiale*, e d'entrare nel terreno pratico in forza d'un regolamento che ne governi l'esecuzione. Il regolamento è già compilato non solo, ma ha già ottenuta l'approvazione del Consiglio di Stato. Manca ora la pubblicazione, o meglio la promulgazione. Avrà luogo al più presto, ma sin là ogni protesta sarebbe un controsenso.

Del resto anche la protesta verrà: da quanto mi dicono il viaggio a Roma del nostro segretario d'ambasciata a Parigi, cav. Costantino Resmann, non aveva altro scopo che di portarcene la notizia.

Ma intanto nella legazione francese a Roma avvengono certi fatti che avreb-

bero quasi l'aria d'essere minacciosi. È stato un congedo, o un richiamo quello del sig. *Fournier*? Dite pure francamente: un richiamo. La stampa francese gli fa onta di non essersi opposto con energia e di aver lasciata passare senza protesta la discussione sugli Ordini.

A spiegare il richiamo si aggiunge il fatto che al signor de *Sayvé*, primo segretario di legazione, fu imposto un congedo per affari di famiglia; e il secondo segretario de *Grouchy*, è lasciato da banda colla scusa che è troppo giovane, ma in verità perchè lo sanno troppo liberale per assumere l'*interim* d'una rappresentanza troppo colina. Manderanno da Parigi un nuovo incaricato d'affari, o non lo manderanno affatto rompendo le relazioni diplomatiche... a proposito di gesuiti. E sarà il bis della commedia del 1860, quando il sig. de *Talleyrand* fu richiamato da Torino al primo passo dato dai nostri soldati sulle terre del Pana.

Ma a quel tempo era commedia; ora per l'aria tragica spiegata per la replica potrebbe essere il caso che finisca a farsa.

Tanto meglio: rideremo.

È annunciata per oggi la partenza dell'ex-regina di Spagna: non so per altro se avrà effettivamente luogo. Bisogna andar adagio nelle affermazioni. Ieri per esempio l'*Opinione* dava per inevitabile uno scioglimento qualunque del conflitto pendente a Montecitorio. E invece ce n'è anche per oggi, e ce ne sarà forse anche per domani.

Ma su questo campo non ci voglio entrare: piuttosto in un prunajo.

Il fatto è che la situazione è grave: meno male che tutta questa gravità non si estende fuori della cerchia parlamentare, e che il paese tira sempre a bene senza darsene per inteso. I. F.

L'*Opinione* 25, scrive:
La crisi ministeriale è un fatto compiuto.

Essa si svolge in condizioni infelici, poichè ha rotta l'armonia della maggioranza.

Ormai l'antica maggioranza è sciolta.

Come se ne costituirà un'altra? Quali principii, quali massime di governo e di amministrazione, di politica interna e estera, di riforme legislative e finanziarie potranno riunire e tener saldo un nuovo partito forte, autorevole, che governi il paese?

Il nuovo ministero che si formerà avrà egli tanto prestigio da compiere questa opera non meno ardua che necessaria?

Nello stesso giornale si legge:
«La Camera è convocata domani per una comunicazione del ministero.

La comunicazione si sa quale deve essere: l'annunzio delle dimissioni.»
Era dunque prematura la notizia che taluni giornali aveano data che le dimissioni fossero già presentate alla Camera.

Siamo informati che il comm. *Giacomelli*, direttore generale delle imposte dirette e il comm. *Alfurno*, direttore generale del Tesoro, hanno inviate le loro dimissioni. (*idem*)

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Nella seduta del 24 corrente, il Consiglio d'amministrazione della Società ferroviaria dell'Alta Italia in Torino ha nominato ad uno dei posti di Amministratore, vacanti nel suo gramo, il Senatore Principe *Giuseppe Giovanelli* di Venezia.

Non possiamo che rallegrarci di questa nomina, ch'è insieme un omaggio reso all'illustre e benemerito cittadino, ed un atto di particolare riguardo alla città di Venezia ed alle provincie venete.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani.

BERLINO, 25. — La *Corrispondenza provinciale* dice che il miglioramento della salute dell'Imperatore continua; l'Imperatore partirà il 5 luglio per Ems.

Bismark andrà a Varzin appena chiuderassi il Reichstag.

METZ, 25. — Le elezioni nei consigli di circondario effettuaronsi in tutta la Lorena tedesca con vivo concorso di elettori; soltanto quattro secondi scrutini saranno necessari: non si fece alcuna dimostrazione politica.

VIENNA, 25. — L'imperatrice di Germania è arrivata stasera accompagnata dall'imperatore d'Austria che andò ad incontrarla fino a San Polten. Alla stazione l'imperatrice Augusta fu salutata dall'imperatrice d'Austria, dal principe imperiale, dagli arciduchi, arciduchesse, dal principe di Romania e dagli alti funzionari. Le U. maestà recaronsi al Castello di Schoenbrunn. Grande folla salutò le Loro Maestà rispettosamente.

PARIGI, 25. — Il Consiglio superiore di Commercio decise la questione dei trattati di Commercio, che si discuteranno soltanto dopo ottenuto l'accordo sulle nuove imposte.

È smentito che *Magne* sia dimissionario: egli è soltanto leggermente ammalato.

Un dispaccio di fonte Carlista da Bagona, 25, smentisce che i Carlisti abbiano subito una disfatta nella Navarra ed annunzia che *Elio* sorprese a Barranca 21 corrente la colonna di *Castanos* forte di 200 uomini, che dopo un glorioso combattimento sarebbe rimasta quasi tutta prigioniera.

PARIGI, 25. — Le voci che il Governo attuale abbia recato nelle nostre relazioni estere una tendenza ad una politica diversa da quella del precedente Governo e specialmente verso l'Italia sono prive d'ogni fondamento. Ne è prova il mantenimento a Roma di *Fournier*, le cui istruzioni sono le medesime di quelle di prima, e che non si pensò mai a surrogare.

BERLINO, 25. — Le sedute del Reichstag furono chiuse oggi da Bismark il quale disse: L'Imperatore deplora vivamente d'essere impedito da indisposizione, che tuttavia continua a migliorare, di poter chiudere il Reichstag personalmente. L'Imperatore mi autorizzò d'esprimere al Reichstag i ringraziamenti dei confederati pel zelo e devozione con cui il Reichstag dedicossi allo sviluppo delle istituzioni costituzionali e ai compiti lasciatici dalla guerra. Limitandomi a compiere questa missione dichiaro dietro l'ordine imperiale ed a nome dei governi confederati chiuso il Reichstag.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze		
	25	26
Rendita italiana	69 75 f.m.	69 62 f.m.
Oro	22 70 —	22 62 1/2
Londra tre mesi	28 25	28 12
Francia	111 25	111 75
Prestito nazionale	71 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	848 —	880 f.m.
Banca Nazionale	2312 1/2	2312 f.m.
Azioni meridionali	473 —	473 liq.
Obblig. meridionali	216 liq.	216 liq.
Credito mobiliare	1041 —	1035 f.m.
Banca Toscana	1627 1/2	1642 f.m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	503 —	503 —

Bortolammeo Mocchin, ger. respons.

DA VENDERSI
un orologio nuovo

grande da Torre ad Ancora.
L'applicante si rivolga all'Ufficio del giornale *Il Veneto Cattolico* di Venezia, 2-490

SI AVVISA

che col primo luglio prossimo verrà aperto in questa Città, Via *Beccherie Vecchie*, un magazzino di vendita olio di Lucca e delle primarie fattorie di Toscana.

I modici prezzi e l'ottima qualità fanno sperare al proprietario un discreto consumo.

AVVISO

Il tenore signor ANTONIO GOTTARDI, stabilitosi in Padova, dà lezioni di canto. Rivolgersi a S. Leonino N. 2681. 3-464

IL SINDACO del Comune di Padova avvisa

che nel giorno di Lunedì 30 and. alle ore 12 meridiane nella Residenza Municipale presso la Divisione II. si terrà l'asta per l'affitto complessivo dei palchi e sbarrette...

La gara sarà aperta sul dato di L. 11000 (undicimila) e si procederà col metodo della candela vergine.

Non saranno ricevute offerte senza un previo deposito di L. 2750.

In caso di delibera il termine utile per presentare una migliore, che non potrà essere minore del ventesimo, sarà di giorni cinque, cioè fino alle ore 12 del giorno 4 Luglio p. v.

Il capitolino speciale per questo appalto, trovatisi depositato presso la Divisione II, ove è lecito a chiunque di prenderne cognizione.

Padova, il 25 giugno 1873.

p. il sindaco DA ZARA

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD E C. 8, RUE VIVIERNE, A PARIGI. SAPONE MIRANDA AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA. TOLUTINE RIGAUD. CREMA DENTIFRICA RIGAUD. DENTORINE RIGAUD. POMATA E OLIO MIRANDA. ESSENZA (BOUQUET) DI MANGLIA. COLORIGENE RIGAUD. POLVERE ROSATA. ACQUA DI FIORI DI SELVA. SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANG-YLANG.

SALUTE INSTABILITÀ SENZA MEDICINE la deliziosa farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI. 26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile credere ai surreali venenosi, i fabbricanti di questi essendone obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Du Barry e Comp. London.

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, cervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze.

Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE. Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA PRESSO L'AGENZIA A. MANZONI C., VIA SALA, 10 IN MILANO. VENDITA IN PADOVA PRESSO IL SIG. MERATI A SAN CARLO E PRESSO ANGUERRA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 2-39.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI. L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini: « Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i casi di origine traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccesso di lavoro fisico, dolori puntorii costali, ed intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, onice interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzatura dei tendini plantari, e persino come caustico nelle infiammazioni gottose al peltico. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo tela dal Galleani, ma proporre ai Medici ed ai Privati, anche come cerotto nelle medesime delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE. Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella. Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli. Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90. Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50. NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio. Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Bertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Ancinore, da Ferdinando Roberti. - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. - Bassano, Fabris e Baldassare. - Mira, Roberti Ferdinando. - Rovigo, Castagno e Diego. - Legnago, Valeri. - Treviso, Zanetti e Zanini. - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badia, alla farmacia Bisaglia. - In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

XI Esercizio Coltivazione 1874 Sottoscrizione Cartoni seme bachi ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE YOKOHAMA DELL'ORO E C. MILANO (Giappone) 18 via Cusani 18 ed in PADOVA presso il Ragioniere FRANCESCO BUFFONI Via Tadi dietro Duomo n. 859. 16-361

LA SOCIETÀ BACOLOGICA ARCELLAZZI e C. Milano, Via Bigli, Num. 10. CARTONI SEME BACHI ALLEVAMENTO 1874. Abbiamo l'onore di avvisare che il nostro signor Tancredi Arcellazzi si reca nuovamente in Giappone per fare gli acquisti direttamente e delle migliori località conosciute. Programmi e sched. Sottoscrizione: In MILANO presso la sede della Società, in Provincia presso gli incaricati. Anticipazione Lire 5 per cartone. Saldo alla consegna. 5-414

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura Milano, Via Monte di Pietà, N. 24. È aperta la sottoscrizione per Seme Bachi, allevamento 1874, a termino del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta. Sementi industriali e cellulari verdi e gialle Cartoni Giapponesi verdi annuali. 12-384

(XII ESERCIZIO) (VII AL GIAPPONE) ASSOCIAZIONE BACOLOGICA FRANCESCO LATTUADA E SOCI successori VELINI E LOCATELLI. Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874. Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orscolo Raffaele, alla Croce d'Oro. 7-409 VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

PROVVISTA DI SEME BACHI ORIGINARI GIAPPONESI. Per conto del BANCO SETE LOMBARDO è aperta la sottoscrizione per l'importazione di Cartoni Seme Bachi Giapponesi provenienti dalle più rispettabili Case del Giappone. Le sottoscrizioni si ricevono a Padova ed a Venezia presso le Sedi della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sino al 30 Giugno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. contro anticipazioni di L. 3 per ogni cartone. SOCIETÀ VENETA per l'Industria Serica 14-373

MEGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI Non più CAPELLI BIANCHI MÉLANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE aine, di ROUEN. Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi. Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. Prezzo L. 6. Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di M. Manzoni, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali farmacisti e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. Presso il profumier Guerra a S. Carlo